

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 9 (1944)

Heft: 10

Buchbesprechung: Büchertisch

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BÜCHERTISCH

«Die Elektrizität»,

Heft 2/1944, Verlag Elektrowirtschaft.

Das zweite Vierteljahrsheft 1944 wird dem Leser wieder zur vergnüglichen Entdeckungsreise in das Land der elektrischen Kräfte, und mit Erstaunen kommt uns wiederholt zum Bewußtsein, wie weit die Elek-

trizität schon in das Kunstschaffen, die Wirtschaft, den Handel und in den Haushalt hineingreift.

Fachgemäß und fesselnd werden wir in das Land der Musik geführt, wo uns die Orgel, ihre Vorgeschichte, ihr Wesen und ihre Meister erläutert werden, wird die Anwendung der heute elektrisch betriebenen Orgel gezeigt und der Unterschied der verschiedenen Zeitepochen nebeneinander gestellt.

Cronache cinematografiche Ticinesi

Landamento della stagione. Crescente interesse per il cinema.

Scriviamo questi appunti nei primi giorni dell'estate, periodo dell'anno che in generale non è propizio a spettacoli teatrali e cinematografici. In quest'epoca le gite in montagna, le escursioni sui laghi e i bagni fanno una concorrenza sensibile alle sale di proiezione, la cui clientela consueta si assottiglierà a causa della villeggiatura. E' questa la stagione in cui le riprese si alternano ai «western» e alle storie poliziesche nei programmi dei cinematografi ticinesi. Ed è pure il periodo, per scendere ad un rilievo prosaico se si vuole ma non per questo meno rispondente a realtà, in cui chi volesse compiere investigazioni istruttive giungerebbe a scoprire che le gestione delle sale cinematografiche presenta accanto alle rose dei forti afflussi nei pomeriggi domenicali dell'inverno le spine di locali semideserti, dei «forni» come usa dire nel pittoresco gergo del teatro, nell'epoca estiva. Esponendo considerazioni come quella che precede non facciamo rivelazioni sensazionali, giacchè a più riprese gli organi di categoria hanno con le loro pubblicazioni messo in guardia i profani dai rischi che comporta l'avventurarsi in speculazioni nel ramo dello spettacolo cinematografico senza un adeguato stugio della situazione, ma ciò non impedisce che le domande di autorizzazione per l'apertura di nuovi cinematografi continuino ad occupare una parte notevole nell'ordine del giorno delle assemblee dell'ACSI.

*

Il fenomeno di tali domande è forse il

corollario di un altro fenomeno più vasto che è vero nel Ticino come nel resto della Svizzera e in tutto il mondo: il crescente interesse del pubblico per la cinematografia. Anche nel Ticino come altrove è cessata da gran tempo l'epoca in cui il mondo intellettuale guardava la cinematografia come una forma di trattenimento inferiore, come un sottoprodotto artistico, come un passatempo di ordine inferiore. Oggigiorno l'afflusso degli intellettuali al cinema non è quello di chi si reca in un ritrovo qualsiasi per ammazzare il tempo, di chi compie un atto di condiscendenza verso una specie di svago dozzinale o futile. Il numero di coloro che si recano al cinema con una curiosità intellettuale da appagare, con un'aspirazione di natura estetica da soddisfare è in continuo aumento. Il fatto che gli accenni ai nomi di registi, di tecnici, di sceneggiatori, di produttori non affondano nella disattenzione generale è un segno che pure riconoscendo l'importanza dell'interprete, si hanno idee sempre meno imprecise delle funzioni creative assegnate ai veri e propri cineasti.

Pure apprezzando il senso di cordiale umanità cui si ispirava nella parte tedesca di questa rivista alcuni numeri addietro Viktor Zwicky quando prendeva le difese dei semplici che si recano al cinema senza pretese intellettualistiche e con la brama di assistere ad una favola avvincente, appassionante o esilarante, crediamo di potere dire che nel Ticino come altrove vi è una frazione di spettatori che alla rap-

presentazione cinematografica chiede qualche cosa di più che una mera narrazione, ma a tale rappresentazione pone esigenze sul piano estetico.

A creare questa atmosfera ha concorso la stampa la quale riserva spazio di gran lunga più esteso di quello accordato un tempo alle critiche cinematografiche, e alla radio. Abbiamo suo tempo riferito sulle rubriche speciali dedicate al cinema da vari fogli del Cantone e a tale proposito non intendiamo ripeterci. Oggi possiamo segnalare un'intensificarsi di pubblicazioni del genere, così come siamo in grado di registrare il fatto che la Radio della Svizzera Italiana ha aumentato a tre quarti d'ora la durata dell'emissione settimanale avente per oggetto le novità filmiche in visione nei cinematografi luganesi, i quali generalmente presentano per primi rispetto a quelli di altre località i nuovi film.

Coordinatore delle cronache cinematografiche alla radio è Fabio Jegher capo del Servizio parlato, il quale oltre a criticare film si giova dell'opera di Antonio Chiatone, favorevolmente conosciuto negli ambienti milanesi degli studiosi e intenditori di cinematografica, di Vinicio Salati e dell'autore di queste note. In casi di film di speciale pregio ai critici ordinari si aggiungono commentatori straordinari: giornalisti, ecclesiastici, docenti, ecc. Ciò è avvenuto, per fare un esempio in occasione della proiezione del film svedese «Himlaspelet».

In questo clima di vigile e intelligente attenzione per la cinematografica considerata strumento di formazione spirituale ci si domanda se non converrebbe ricostituire quell'associazione degli amici del buon film, che fondata nel 1942, non durò in vita più di un anno. Ma la prima poco fortunata esperienza deve suggerire circospezione a chi volesse lanciare nuovamente una simile iniziativa.

Ad ogni modo, anche se i tempi non sono maturi per ripetere un tentativo del genere, è innegabile che anche nel Ticino continua ad infittirsi la collettività di coloro che oltre a chiedere allo spettacolo filmico l'evasione dalla realtà grigia della vita quotidiana, ravvisano nella cinematografia un'attività industriale e artistica capace di esercitare un poderoso influsso sullo spirito pubblico e come tale meritevole di rispetto se non di studio.

L. C.

Kino-Operateur

und Elektromechaniker sucht Stelle auf Anfang August in gutes Theater.

Offerten unter Chiffre Nr. 216 an Reag A.-G. Zürich.

Verleiher - Distributeurs

Ich interessiere mich für die Übernahme (ev. Beteiligung) eines Filmverleihs.

Offerten sub. Chiffre Nr. 217
Reag A.-G. Zürich

Je m'intéresse à l'achat (ou bien à m'associer) à une maison de distribution de films.

Offre à Chiffre No. 217
Reag A.-G. Zürich

Kino zu pachten oder zu kaufen.

Mann seit Jahren im Fach tätig und bürgt für seriösen Betrieb.

Offerten unter Chiffre 215 an die Reag Reklame A.-G. Zürich, Weinbergstrasse 11.

Ein Paar neuwertige amerik. H. I. - BOGENLAMPEN

mit Spiegeldiaeinrichtung umständehalber sofort günstig zu verkaufen.

Offerten an Cinéma Eldorado, Basel.